

TEMA MONOGRÀFIC

---

Il ritorno di Maria Montessori in Italia nel  
secondo dopoguerra: 1946-1952.  
Incontri, progetti, corsi di formazione  
*The return of Maria Montessori to Italy after  
World War II: 1946-1952.*  
*Meetings, projects, training courses*

Paola Trabalzini  
p.trabalzini@lumsa.it  
*Università LUMSA - Roma*

Data de recepció de l'article: setembre de 2021  
Data d'acceptació: gener de 2022

RESUM

Aquesta contribució pretén reconstruir la xarxa de relacions nacionals i internacionals que van contribuir al retorn de Maria Montessori a Itàlia el maig de 1947 i a la creació del Centro di Studi Pedagogici per tal de crear les condicions per a una residència permanent de la científica al seu país. La reconstitució de l'Opera Nazionale Montessori i les activitats de la seva presidenta Maria de Unterrichter Jervolino en col·laboració amb personalitats destacades de la vida política i cultural italiana i amb els estudiants 'històrics' de Montessori se situen en aquest context.

PARAULES CLAU: moviment Montessori, Itàlia, educació, pau, Centro di Studi Pedagogici

## ABSTRACT

This contribution aims to reconstruct the network of national and international relations which contributed to the return of Maria Montessori to Italy in May 1947 and to the establishment of a Centro di Studi Pedagogici in order to create the conditions for a permanent residence of the scientist in her country. The reconstitution of the Opera Nazionale Montessori and the activities of its president Maria de Unterrichter Jervolino in collaboration with leading personalities of Italian political and cultural life and with the 'historical' students of Montessori are placed in this context.

**KEY WORDS:** Montessori movement in Italy, education, peace, Centro di Studi Pedagogici

## RESUMEN

Esta contribución tiene como objetivo reconstruir la red de relaciones nacionales e internacionales que contribuyó al regreso de Maria Montessori a Italia en mayo de 1947 y al establecimiento del Centro di Studi Pedagogici con el fin de crear las condiciones para una residencia estable de la científica en su país. En este contexto se sitúan la reconstitución de la Opera Nazionale Montessori y las actividades de su presidenta Maria de Unterrichter Jervolino en colaboración con destacadas personalidades de la vida política y cultural italiana y con las alumnas 'históricas' de Montessori.

**PALABRAS CLAVE:** Movimiento Montessori, Italia, educación, paz, Centro di Studi Pedagogici

## I. LA RETE DI RELAZIONI PER LA RICOSTRUZIONE DEL MOVIMENTO MONTESSORIANO

Gli anni 1946-1952 sono densi di iniziative in relazione alla riorganizzazione del movimento montessoriano in Italia e alla creazione delle condizioni per riportare la scienziata di Chiaravalle e il suo lavoro nel suolo natio lasciato nel 1934. Ci riferiamo in modo particolare alla ricostituzione a partire dal 1946 dell'Opera Nazionale Montessori (ONM), all'organizzazione

nel 1949 dell'VIII Congresso Internazionale di San Remo, il primo dopo la Seconda guerra mondiale e che consentì ai montessoriani provenienti dai vari continenti di ritrovarsi, alla candidatura della scienziata di Chiaravalle nel 1949 al premio Nobel per la pace, e, infine, alla fattiva collaborazione tra l'ONM e l'Università per Stranieri di Perugia al fine di organizzare in Italia un «Centro di Studi Pedagogici» per la divulgazione della proposta pedagogica montessoriana attraverso conferenze e corsi di formazione internazionali.<sup>1</sup>

Il presente contributo ha lo scopo di ricostruire i tratti fondamentali dell'imponente attività organizzativa e culturale che vide impegnate diverse personalità della vita politica italiana, principalmente cattoliche e liberali, in collaborazione con l'on. Maria de Unterrichter Jervolino, presidente dell'ONM, e con le allieve «storiche» di Montessori. Anche se l'esito non fu quello sperato, il grande lavoro svolto consentì al movimento montessoriano italiano di riprendere il suo cammino in un quadro di riferimento internazionale nel quale la città di Perugia con la sua Università per Stranieri svolse un ruolo importante.

Come detto, nel 1946 fu avviata la ricostruzione dell'ONM, istituita con Regio Decreto n. 1534 dell'8 agosto 1924, con il fine di diffondere la proposta educativa montessoriana e tutelarne l'applicazione. Nel 1933 Maria Montessori e il figlio Mario si erano dimessi dall'ONM per divergenze con l'allora presidente Emilio Bodrero riguardo alla gestione dell'ONM stessa.<sup>2</sup> Nel 1934 i Montessori lasciarono l'Italia dopo anni di tormentato e altalenante rapporto con il regime fascista, sancendo l'incompatibilità tra l'educazione nella libertà e il pacifismo militante di Montessori e l'educazione paramilitare e autoritaria del «libro e moschetto» promossa dal regime.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Il presente lavoro si inserisce negli studi promossi dal Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (2019-2023) *Maria Montessori from the past to the present. Reception and implementation of her educational method in Italy on the 150th anniversary of her birth*, che vede coinvolte quattro università: Alma Mater di Bologna, LUMSA di Roma, Milano Bicocca e Università della Valle d'Aosta.

<sup>2</sup> Le dimissioni furono inviate nel gennaio del 1933 da Barcellona, dove Maria e Mario Montessori si trovavano per l'organizzazione del XVIII corso internazionale. Emilio Bodrero si era schierato da subito a fianco del regime fascista. Dal 1924 al 1934 fu deputato e poi senatore sino al 1944, mentre dal 1926 al 1928 ricoprì la carica di sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione. Quando nel 1931 divenne presidente dell'Opera Montessori era anche commissario della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti.

<sup>3</sup> Numerosi sono i contributi pubblicati in Italia sul rapporto tra Montessori e fascismo dagli anni Novanta ad oggi, segnaliamo i principali apparsi negli ultimi anni: TRABALZINI, Paola. «Montessori, Mussolini e fascismo». CIVES, Giacomo, D'ARCANGELI, Marco Antonio, PESCI, Furio, TRABALZINI, Paola. *Montessoriana. Incontri italiani*, Pescara: Libreria dell'Università Editrice, 2010, pp. 81-111; LAMA, Luisa. «Maria Montessori nell'Italia fascista. Un compromesso fallito». DE SANCTIS, Leonardo (ed.) *Il volo tra le*

Con decreto luogotenenziale dell'8 febbraio 1946 il senatore Alessandro Casati venne nominato Commissario dell'ONM per la durata di un anno;<sup>4</sup> in seguito alle sue dimissioni, tale nomina fu conferita per decreto del capo provvisorio dello Stato del 7 marzo 1947 all'on. Maria de Unterrichter Jervolino, che nel marzo del 1948 venne eletta presidente dall'Assemblea dei soci dell'ONM contemporaneamente all'approvazione del nuovo statuto dell'Ente.<sup>5</sup>

«Un giorno, nell'intervallo dell'Assemblea Costituente - ha scritto Jervolino - l'on. Gonella, allora Ministro della Pubblica Istruzione,<sup>6</sup> mi disse che sarebbe stato suo desiderio che io accettassi di occuparmi dell'Ente Nazionale Opera Montessori per cercare di ricostruire un patrimonio d'idee e di azione che gli ultimi anni del fascismo e la guerra avevano disperso. Di Maria Montessori conoscevo solo le opere: a questo studio in anni ormai lontani mi aveva incoraggiata Luigia Tincani proprio mentre stava preparando per le scuole

*genti di Maria Montessori oltre ogni confine*. Roma: Fefè Editore, 2016, pp. 107-129; LEENDERS, Hélène. «A Specil Meaning of „Health“. Towards a Theory-immanent Explanation for the Use of the Montessori Pedagogy in Fascist Italy», *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*. 25 (2018), pp. 197-207; PESCI, Furio. «La buona razza italiana. Aspetti del rapporto di Maria Montessori con il fascismo», *Rivista di storia dell'educazione*. 2 (2019), pp. 133-152; FABBRI, Fabio, «Maria Montessori di fronte al fascismo». FABBRI, Fabio, (ed.) *Maria Montessori e la società del suo tempo*. Roma: Lit Edizioni, 2020, pp. 208-229.

<sup>4</sup> Alessandro Casati (1881-1955), cattolico liberale, ministro della Pubblica Istruzione dal 2 luglio 1924 al 5 gennaio 1925 nel governo Mussolini, ruppe poi con il fascismo. Tornò alla vita politica come rappresentante del partito liberale nel Comitato di Liberazione Nazionale, fu Ministro della Guerra dal giugno 1944 al giugno 1945 e senatore dal 1948 al 1953.

<sup>5</sup> Archivio ONM, Serie ONM Sede centrale - I Faldone - 3. Commissari governativi e presidenti. Maria de Unterrichter Jervolino (1902-1975) è stata una delle ventuno donne elette nel 1946 all'Assemblea Costituente, presente in Parlamento nelle prime tre legislature come deputata della Democrazia Cristiana, della cui direzione nazionale fece parte dal 1946 al 1954. Ha ricoperto diversi incarichi nelle istituzioni e in seno al suo partito; dal 1948 al 1975 è stata presidente dell'ONM, nel 1953 divenne vicepresidente dell'Associazione Montessori Internazionale (AMI) e nel 1964 presidente del Comitato Italiano dell'Organizzazione Mondiale per l'Educazione Prescolastica (OMEP) e poi vicepresidente di quello mondiale. Impegnata nel movimento femminile cattolico, per Maria Jervolino vi era un inscindibile legame tra ispirazione cristiana, ricostruzione sociale, integrazione democratica dei ceti popolari e azione politica delle donne (per un'attenta ricostruzione del suo contributo politico, sociale ed educativo, vedasi VIOLI, Roberto Paquale. *Maria de Unterrichter Jervolino (1902-1975). Donne, educazione e democrazia nell'Italia del Novecento*. Roma: Edizioni Studium, 2014). Si ringrazia la dott.ssa Elena Dompè, vicepresidente dell'ONM, per la collaborazione nella ricerca documentale presso la Biblioteca e l'Archivio.

<sup>6</sup> Guido Gonella (1905-1982), giornalista, antifascista, deputato all'Assemblea Costituente per la Democrazia Cristiana, di cui fu segretario dal 1950 al 1953, chiamò l'on. Jervolino a far parte della Commissione d'inchiesta per la riforma della scuola, riguardo alla parte relativa alla scuola materna. Durante il suo impegno politico ricoprì vari incarichi governativi.

in India le sue Missionarie della Scuola.<sup>7</sup> Al bambino - prosegue Jervolino -, come Maria Montessori ce lo fa conoscere, avevo spesso pensato nell'orrore delle notti trascorse a Napoli nei rifugi sotto i bombardamenti, con i miei bambini sulle ginocchia e tanti altri bambini attorno sudici, spaventati e spesso bellissimi. Come non accogliere questo invito a servire il bambino? Ma non sapevo proprio da dove cominciare. Presi tempo per la risposta [...]. Comuni amici, vista la mia pena, mi dissero: 'Vai dalla Signorina Costa Gnocchi e senti un po' lei'.<sup>8</sup> Non la conoscevo. La trovai a Palazzo Taverna nella sua scuola [...]. Fu gentile con me, avvertì subito - mi parve - le mie buone intenzioni e mi aiutò a pensare, a conoscere meglio il lavoro che mi si offriva, a vederne le difficoltà fuori di me e in me, allora impegnata in altri duri compiti. Mi disse di pensarci e di non rifiutare, ma di pensarci ancora. Tornai da lei altre volte: mi sembrava che mi aiutasse a maturare una decisione grave, che poi presi e che è divenuta gran parte della mia vita».<sup>9</sup>

Con la guida costante e lungimirante dell'on. Jervolino, il sostegno delle allieve di Montessori, Adele Costa Gnocchi, Giuliana Sorge<sup>10</sup> e Maria

<sup>7</sup> Luigia Tincani (1889-1967) visse la sua giovinezza a Bologna dove maturò la vocazione domenicana. Si laureò nel 1916 in pedagogia a Roma presso l'Istituto Superiore Femminile di Magistero e in filosofia a La Sapienza. A lei si deve la fondazione del primo Circolo Universitario Cattolico Femminile di Roma, di cui Maria Jervolino divenne socia e poi presidente, nonché la fondazione della congregazione "Unione S. Caterina da Siena delle Missionarie della Scuola" e della Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA).

<sup>8</sup> Adele Costa Gnocchi (1883-1967) è stata una tra le prime allieve di Montessori, partecipando nel 1909 al Corso di pedagogia scientifica, tenuto dalla studiosa marchigiana a Città di Castello, presso la residenza dei Baroni Franchetti. All'incirca nel 1927 aprì una piccola Casa dei bambini, detta la "Scuoletta", con l'aiuto dei Conti Taverna, che misero a disposizione alcuni locali all'interno del loro palazzo nobiliare a Roma e dove nel 1939 venne aggiunta una scuola elementare. La "Scuoletta" chiuse nel 1943-44 e riaprì dopo la Seconda guerra mondiale accogliendo anche bambini dai dieci-dodici mesi ai tre anni. Nel 1960 Costa Gnocchi fondò il Centro Nascita Montessori (HONEGGER FRESCO, Grazia. *Radici nel futuro. La vita di Adele Costa Gnocchi 1883-1967*. Molfetta: La Meridiana, 2001; DE SERIO, Barbara. *Educare dalla nascita. Il progetto di Adele Costa Gnocchi*. Roma: Editoriale Anicia, 2014).

<sup>9</sup> JERVOLINO, Maria. «Dal bambino la costruzione del mondo», *Vita dell'infanzia*. 11 (novembre 1967), p. 4. La ricostituzione dell'ONM attraverso l'operato di Maria de Unterrichter Jervolino ha avuto una prima trattazione a cura di chi scrive nell'articolo «1949-2019 Maria Montessori da San Remo a Perugia», *Vita dell'infanzia*. 5-6/7-8 (maggio-giugno/luglio-agosto 2019), pp. 65-78.

<sup>10</sup> Giuliana Sorge (1903-1987), allieva di Montessori dal 1924, la sostenne dal 1928 nella direzione della Regia Scuola di Metodo Montessori a Roma per la formazione di insegnanti di Casa dei bambini, divenendone di fatto la responsabile, dato che la scienziata di Chiaravalle era spesso lontana dalla capitale a causa dei molti viaggi. Negli anni Trenta, su incarico di Montessori, si recò in Cile e Argentina per diffonderne la proposta pedagogica. Nel secondo dopoguerra fu attiva nella rete di relazioni volta a favorire il ritorno di Montessori in Italia (HONEGGER FRESCO, Grazia. «Ricordando Giuliana Sorge», *Il quaderno Montessori*. 16 (inverno 1987-88), pp. 85-87 e il recente affettuoso ritratto di SORGE, Federico. «Giuliana Sorge: una vita con Maria Montessori. Memorie di famiglia», *Vita dell'infanzia*. 5-6/7-8 (maggio-giugno/luglio-agosto 2021), pp. 31-37).

Antonietta Paolini,<sup>11</sup> nonché grazie all'impegno del prof. Salvatore Valitutti, già Provveditore agli Studi a Perugia e dal 1953 vicepresidente dell'ONM e poi deputato e senatore per il partito liberale, l'Ente fu attivo nel promuovere il rientro di Montessori in Italia, destinato ad avvenire il 1° maggio 1947 su invito del governo, nella persona dell'on. Gonella. Ad accogliere Montessori all'aeroporto vi erano l'on. Jervolino e Madre Luigia Tincani. In un'intervista radiofonica del maggio 1947 Montessori, rispondendo alla Commissaria dell'ONM che le chiedeva cosa avesse provato rivedendo Roma dall'aereo, così si esprimeva: "Ho provato una intensa commozione quando dall'alto ho visto apparire Roma nella sua grandezza imponente, tutta insieme, tutta intera, e ho visto, nella discesa, apparire chiaramente quei monumenti pei quali avevo trepidato con dolore così lungo tempo. [...] E pensando alle sofferenze dei miei concittadini, del popolo a cui appartengo mi commossi con profonda tenerezza".<sup>12</sup>

Madre Tincani, con la sua sensibilità umana ed educativa, apprezzò e sostenne la proposta pedagogica montessoriana, che aveva approfondito durante gli studi al Magistero di Roma e si impegnò, oltre che per il ritorno di Montessori in Italia, anche affinché ella fosse ricevuta da Pio XII. L'udienza avvenne il 20 maggio 1947 e rappresentò un momento essenzialmente privato.<sup>13</sup>

Alcuni giorni prima, il 3 maggio 1947, per celebrare il suo ritorno in Italia, la scienziata di Chiaravalle era stata accolta dall'Assemblea Costituente. Nel discorso di saluto l'on. Jervolino intervenne sottolineando i motivi per i quali la figura di Montessori poteva essere di riferimento in quel particolare momento storico: l'impegno costante per il rinnovamento della scuola, per l'emancipazione femminile, per la conciliazione di libertà e responsabilità sociale, per la valorizzazione della dignità dell'essere umano, essenziale alla realizzazione della pace.

<sup>11</sup> Maria Antonietta Paolini (1907-2000) si era diplomata nel corso internazionale diretto da Montessori a Roma nel 1930, aveva frequentato anche il successivo del 1931, sempre a Roma, divenendo tra le sue più strette collaboratrici e seguendola prima in Spagna e poi in Olanda, dove a Laren aveva partecipato alla realizzazione della scuola per bambini e adolescenti da tre a quindici anni. La troviamo nel 1949 a San Remo e poi a Perugia, che diventerà la sua città di elezione, dalla quale contribuirà alla rinascita montessoriana (HONEGGER FRESCO, Grazia (ed.) «Il Centro Internazionale di Studi Pedagogici e l'Asilo "Santa Croce" di Perugia», *Il quaderno Montessori*. 26 (estate 1990), pp. 83-104; ALATRI, Giovanna. *Il mondo al femminile di Maria Montessori: regine, dame e altre donne*. Roma: Fefè Editore, 2015, pp. 232-240).

<sup>12</sup> VIOLI, Roberto Pasquale, 2014, *op. cit.*, p. 196.

<sup>13</sup> MONTESSORI, Maria. *Dio e il bambino e altri scritti inediti*, DE GIORGI, Fulvio (ed.) Brescia: Editrice La Scuola, 2013, pp. 89-99.

“Il Governo di un’Italia libera - affermò l’on. Jervolino - richiama oggi Maria Montessori nel suo Paese, perché aiuti nell’opera di rinnovamento della nostra gioventù e della nostra scuola [...]. Ella è per noi donne italiane anche una geniale guida nei nostri nuovi compiti politici. Chi non avesse troppa fiducia nell’attiva collaborazione della donna alla vita sociale, guardi a questa donna. [...] Attenta osservatrice degli orientamenti e sviluppi della società, Maria Montessori concilia con la sua dottrina e nella sua opera la libertà individuale e i doveri della vita sociale che sono comuni a ogni essere umano. Su questo sviluppo integrale dell’uomo ella fonda la sua indefessa opera per la pace nel mondo. [...] Anche noi abbiamo una ferma fiducia nell’opera che la donna con pieni diritti politici potrà - purtroppo non sempre a breve scadenza - ma tuttavia sempre efficacemente svolgere a favore della pace.

A lei, - concludeva l’on. Jervolino - che costruendo l’uomo nel bimbo ha già attivamente concorso a creare una pietra angolare per la pace del mondo, va in questo momento anche il saluto della Costituente italiana, dove, ridando alla nostra Patria un volto di vera democrazia, si riedifica per il nostro popolo una vita più umana e più buona”.<sup>14</sup>

L’11 luglio Montessori ricevette l’omaggio del Ministro della Pubblica Istruzione Gonella, che le espresse il suo personale apprezzamento, e della scuola italiana per il lungo e importante lavoro educativo svolto. In particolare, Gonella identificò il valore della missione educativa di Montessori nell’essere nazionale e, al contempo, universale e unificante. ‘Nazionale e universale’, perché “ella nella sua vita e nell’opera sua ci ha offerto questa prova esemplare: di aver giovato all’Italia, giovando ad altri popoli”. ‘Unificante’, perché “ella ha affermato che non basta dire che l’adulto deve aiutare il bambino, ma che il bambino può aiutare l’adulto, con la sorgente dell’amore, che l’umanità adulta scopre [...]. Tutto il mondo sconvolto e diviso oggi ha bisogno di questo amore unificante e vivificante [...]. I problemi dell’uomo ci hanno divisi, la cura del bambino può unirli. Perciò la sua missione educativa, in quanto risponde a questo bisogno di unione e concordia, ha un’eco vivissima negli animi nostri e li induce a rimeditare sui legami profondi che congiungono la politica all’educazione”.

Montessori nel ringraziare sottolineava il rispetto che la scuola, alla quale aveva dedicato tutte le sue forze, deve al bambino, il quale è l’agente dell’evoluzione e ha bisogni culturali ai quali l’istituzione scolastica deve dare

<sup>14</sup> DE UNTERRICHTER, Maria. «Per il ritorno di Maria Montessori». *Assemblea Costituente, Seduta pomeridiana di sabato 3 maggio 1947*, Roma: Tipografia della Camera dei Deputati, pp. 3501-3502.

risposte. “Questo bambino non è soltanto - affermò la studiosa marchigiana - un ricettore di progresso, ma è anche apportatore di progresso e in primo luogo per l’anima del maestro che si trovi in una condizione di giustizia. Essere giusto vuol dire che non si vuole essere superiori alla realtà, dominatori arbitrari di essa; ed è la giustizia che pone in un rapporto di uguaglianza i meriti del bambino e i meriti del maestro sicché possano distribuirsi reciprocamente: il bambino apprende, senza dubbio, dal maestro, dalla sua guida; ma anche la guida impara dal bambino, che gli si rivela e quasi gli dona la nuova ricchezza della vita”.<sup>15</sup> Accanto al processo di autoeducazione c’è un processo di coeducazione che richiede all’adulto di assumere un atteggiamento non prevaricante ma umile, capace di riconoscere le virtualità infantili.

Dal 21 al 27 maggio fu l’Università di Roma ad accogliere Montessori, che tenne, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, tre conferenze: la prima sul tema *L’educazione per un mondo nuovo*, la seconda e la terza su *I quattro piani dell’educazione*, argomento peraltro trattato anche a Perugia nel 1950 e che riflette la maturità del pensiero montessoriano in merito alla concezione dello sviluppo e, alla luce di questo, la critica al sistema educativo vigente.

Prima di tornare in India, e proseguire i rapporti con la Società Teosofica,<sup>16</sup> Montessori in Italia nel 1947 incontra, dunque, le autorità politiche, religiose e culturali per ridare voce alla sua proposta educativa e al movimento che porta il suo nome, ovvero nel Paese dove essi erano nati. A favorire il suo ritorno in Italia sono principalmente esponenti delle forze politiche cattoliche e liberali, repubblicane e laiche che condividevano responsabilità istituzionali e che nell’esperienza intellettuale montessoriana coglievano, oltre alla dimensione pedagogica, quella umanitaria e pacifista.

<sup>15</sup> GONELLA, Guido. «Omaggio alla Montessori», *Vita dell’infanzia*. 5-6/7-8 (maggio-giugno/luglio-agosto 2020), pp. 68-71. Il testo contiene il discorso dell’on. Gonella e la risposta di Montessori.

<sup>16</sup> La Società Teosofica venne fondata nel 1875 a New York da Elena Blavatskij (1831-1891) e dal colonnello Henry S. Olcott (1832-1907) che ne divenne il primo presidente; nel 1879 la sua sede fu trasferita in India. È un’organizzazione esoterica che esprime una dottrina filosofico-religiosa senza culto, fa proprio il principio della fratellanza universale, senza distinzione di credo o casta, e lo studio comparato delle religioni, delle filosofie e delle scienze volto a cogliere l’unità della vita. Considerati questi aspetti, vi erano elementi di carattere culturale, sociale e spirituale che favorirono l’iscrizione di Montessori alla Società Teosofica nel 1899. L’iscrizione non venne confermata negli anni successivi, ma la studiosa mantenne sempre rapporti con i teosofi recandosi nel 1939 in India, dove rimase sino al 1946, su invito del presidente George Arundale, risiedendo presso la sede della Società stessa (WILSON, Carolie. «Montessori was a theosophist», *History of education society bulletin*. 36 (1985), pp. 52-54; GIOVETTI, Paola. *Maria Montessori. Una biografia*. Roma: Edizioni Mediterranee, 2009; TODARO, Letterio. *L’alba di una Nuova Era. Teosofia ed educazione in Italia agli inizi del Novecento*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli Editore, 2020, pp.158-173).



Nel 1947 l'ONM riprese a organizzare corsi di formazione per insegnanti di Casa dei bambini e di scuola elementare: a San Remo nel 1947, ad Ascoli Piceno nel 1948 e a Bergamo nel 1949. Proprio a San Remo, il 5 novembre del 1947, fu istituita, con il nome di "Riviera dei fiori", la sezione dell'ONM. Scopo della sezione era l'organizzazione di corsi, l'istituzione di una Casa dei bambini e di una scuola elementare per le osservazioni delle corsiste e l'organizzazione di un Centro Internazionale di Studi Montessori, con l'auspicio che la scienziata marchigiana potesse prendere la residenza nella città.<sup>17</sup> Alla nascita della sezione e all'avvio delle sue attività, diede un importante contributo Giuliana Sorge, che l'8 novembre 1947 tenne la conferenza sul tema *La questione sociale del bambino*, e alla quale fu affidata la direzione del corso per insegnanti di scuola materna inaugurato a San Remo nel dicembre 1947 e iniziato a gennaio dell'anno successivo.

Il 1948 è caratterizzato, tra l'altro, da una fervida attività per l'ONM, volta alla preparazione del Congresso Internazionale Montessori di San Remo e alla candidatura della scienziata al premio Nobel per la pace. Il Congresso di San Remo avrebbe, infatti, costituito la prima importante riunione di montessoriani dopo la fine della Seconda guerra mondiale e il ritorno di Montessori in Europa. Il tema scelto, *La formazione dell'uomo nella ricostruzione mondiale*, indicava la consapevolezza della rilevanza del momento.

In merito al Congresso così Montessori scriveva il 7 agosto 1948 da Kodaikanal, in India, a Madre Luigia Tincani: "Il Congresso di San Remo!! Adesso mi pare una cosa bellissima -. L'Italia!... aiutare l'Italia con tutte le forze. La mia opera non l'ho fatta io – furono a dare il seme di questa pianta - 'i bambini' di San Lorenzo, quaranta anni fa. Bambini romani!! Io li seguo [...]. Ancora consolidare: mettere le radici in Italia".<sup>18</sup> Ferma è la volontà di Montessori nel riannodare i fili del suo lavoro nella nazione che le ha dato i natali, perché senza i bambini del quartiere di San Lorenzo a Roma non ci sarebbe stata la sua pedagogia scientifica, la scoperta del bambino costruttore dell'umanità e della civilizzazione.

<sup>17</sup> Lettera dell'avv. Bobba, presidente della Sezione di San Remo dell'ONM, all'on. Jervolino del 6 novembre 1947 (Archivio ONM, Serie Sezioni).

<sup>18</sup> MONTESSORI, Maria. "Io li seguo... ", MONTESSORI, Maria. *Il metodo del bambino e la formazione dell'uomo. Scritti e documenti inediti e rari*, SCOCCHERA, Augusto (ed.) Roma: Edizioni Opera Nazionale Montessori, 2002, p. 274.

L'VIII Congresso Montessori fu inaugurato il 22 agosto 1949, presso il Teatro dell'Opera del Casinò Municipale. Venti le nazioni partecipanti, undici delle quali con delegazioni ufficiali, a cui si aggiunge quella dell'UNESCO, per complessivi settanta rappresentanti, oltre quattrocento i congressisti italiani, ventotto le relazioni, varie le comunicazioni, nonché l'esposizione esplicativa dello sviluppo nel mondo del metodo Montessori organizzata a Villa Ormond, dove era stata preparata un'aula modello Montessori. L'allestimento, la cui peculiarità era la balconata dalla quale i congressisti potevano osservare dall'alto lo svolgersi della vita educativa, sarà di ispirazione per quella che verrà preparata a Perugia per il corso del 1950.



Aula modello Montessori. VIII Congresso Internazionale Montessori, 1949. L'immagine è tratta da *La formazione dell'uomo nella ricostruzione mondiale*. Roma: Ente Opera Montessori, 1950 [Atti dell'VIII Congresso Internazionale Montessori, San Remo 22-29 agosto 1949].

Membri del Comitato d'onore erano l'on. Carlo Sforza, Ministro degli Esteri e Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia;<sup>19</sup> l'on. Guido Gonella, Ministro della Pubblica Istruzione; la marchesa Maria Maraini Guerrieri Gonzaga, amica e sostenitrice di Montessori sin dagli anni Dieci; l'on. Jervolino (anche membro del Comitato direttivo del Congresso); il prof. Guido Castelnuovo, Presidente dell'Accademia dei Lincei; l'on. Prof. Gustavo Colonnetti, Presidente del Consiglio delle Ricerche; il prof. Giuseppe Cardinali, Rettore dell'Università di Roma, e l'on. Paolo Manuel Gismondi, sindaco di San Remo. Tra i membri del Comitato direttivo il prof. Salvatore Valitutti e le allieve "storiche" della studiosa di Chiaravalle: Giuliana Sorge e Adele Costa Gnocchi, mentre la segretaria generale del Congresso era Maria Antonietta Paolini. Adele Costa Gnocchi a Roma nel 1947 aveva avviato, sulla base della sua quarantennale esperienza educativa e confrontandosi con Montessori, la "Scuola Assistenti all'Infanzia Montessori" con il sostegno dell'ONM e la collaborazione dei pediatri Pignocco e Vitetti, entrambi relatori al Convegno di San Remo.

Di fronte a un pubblico e a relatori internazionali, appartenenti gli uni e gli altri a diverse culture, religioni e filosofie, Montessori nelle sue quattro conferenze espose le tematiche approfondite durante il lungo soggiorno indiano: il potenziale creativo della prima infanzia e le qualità della mente, l'interdipendenza degli organismi viventi nella continuità tra natura e cultura, l'universalità del bambino che segna la profonda unità dell'umanità e il rinnovamento del ruolo educativo dell'adulto.

Il Congresso di San Remo rappresenta l'incontro tra Occidente e Oriente alla luce dello studio scientifico del bambino, a partire dal neonato, e del contributo che tale studio può dare alla formazione di un'umanità migliore, alla quale siano evitate nuove tragedie, perché conscia sia della sua origine – l'infanzia – sia della solidarietà e dell'interdipendenza che lega gli esseri viventi. I congressisti votarono all'unanimità una mozione nella quale si esprimeva la speranza che a Montessori "venisse assegnato il premio Nobel della pace come

<sup>19</sup> Il 29 marzo 1947 il Consiglio direttivo dell'Università per Stranieri elesse all'unanimità Carlo Sforza, Ministro degli Esteri in carica, quale Presidente e Rettore. Quest'ultimo, consapevole degli impegni governativi, nominò come suoi delegati l'on. Carlo Vischia e il prof. Ottavio Prosciutti (CAPACCIONI, Andrea (ed.) *Università per Stranieri di Perugia. Guida dell'Archivio Storico*, Perugia: ottobre 2009, bozza 1, [www.unistrapp.it](http://www.unistrapp.it)). Carlo Sforza (1872-1952), dopo un esilio, durante il fascismo, di circa sedici anni, rientrò in Italia nel 1943. Nel 1946 aderì al partito repubblicano, venne eletto all'Assemblea Costituente e fu Ministro degli Esteri dal febbraio 1947 al luglio 1951, oltre ad assumere nel tempo numerosi incarichi istituzionali.

riconoscimento del suo instancabile apostolato educativo, svolto in tutti i paesi della terra, per porre le basi della scienza della pace, la quale può soltanto affermarsi attraverso la salda volontà di concordia e di amore degli uomini”.<sup>20</sup>

Inoltre, i congressisti espressero anche l’auspicio che al più presto si potesse realizzare un “Centro di Studi Pedagogici” in Italia per favorire il definitivo ritorno di Montessori nel suo Paese natale, nonché attrarvi coloro che erano interessati all’approfondimento della sua opera. Tale auspicio è ripreso il 10 settembre 1949 dal senatore Carlo Vischia, Prorettore dell’Università per Stranieri di Perugia, durante la prima delle tre conferenze tenute da Montessori nell’Aula Magna, dato che Perugia era già una sede internazionale di studi.

Nel mese di febbraio del 1949 l’ONM, attraverso la sua presidente Maria Jervolino, aveva proposto la candidatura di Maria Montessori al Premio Nobel per la pace in virtù della sua quarantennale attività scientifica volta a cogliere le leggi naturali dello sviluppo umano per un’educazione che fosse aiuto alla vita ed esperienza di pace. Al fine di sostenere tale candidatura era stato costituito un Comitato di personalità italiane, la cui presidenza era stata affidata all’on. Carlo Sforza e i cui membri erano l’on. Guido Gonella; l’on. Salvatore Rebecchini, sindaco di Roma; l’on. Maria Jervolino; Vittorio Gorresio, giornalista e saggista, e il conte Paolo Faina. Scopo del Comitato era di svolgere un’opera «di divulgazione per far conoscere nel suo vero spirito il pensiero e la multiforme attività di Maria Montessori che, sin dall’inizio della sua opera, ha aperto la via per la ‘scienza della pace’». <sup>21</sup> A livello istituzionale la candidatura fu anche sostenuta da Tommaso Gallarati Scotti, ambasciatore a Londra,<sup>22</sup> e come vedremo proprio dalla rappresentanza italiana nella capitale

<sup>20</sup> «Sintesi dei lavori dell’VIII Congresso Internazionale Montessori». *La formazione dell’uomo nella ricostruzione mondiale*. Op. cit., p. 18.

<sup>21</sup> Archivio ONM, Fascicolo Premio Nobel per la pace. La candidatura risulta essere stata inviata da Maria Jervolino al Comitato del Nobel il 22 gennaio 1949; altri sostenitori sono il visconte Gorge Lambert, parlamentare inglese, nonché Martinus J. Langeveld ed Helena Stellway, docenti all’università di Utrecht.

<sup>22</sup> Tommaso Gallarati Scotti (1878-1966), cattolico liberale, intellettuale, aveva partecipato all’inizio del Novecento al movimento modernista, che proponeva un rinnovamento della Chiesa, tenendo conto delle conquiste contemporanee nell’ambito culturale e del progresso sociale. Fu condannato nel 1907 da Pio X [esponenti dell’ambiente culturale modernista, erano tra le frequentazioni di Montessori e Costa Gnocchi prima dello scoppio della Grande Guerra: vedasi DE GIORGI, Fulvio. «Maria Montessori modernista», *Annali di storia dell’educazione e delle istituzioni scolastiche*. 16 (2009), pp. 199-216]. Nel 1909 Gallarati Scotti promosse l’Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d’Italia, con Giustino Fortunato, Leopoldo Franchetti e Umberto Zanotti Bianco. Si oppose al fascismo e nel 1925 firmò il Manifesto degli intellettuali antifascisti. Esule in Svizzera, sostenne le formazioni liberali e cattoliche in seno alla Resistenza. La sorella Myriam, moglie del conte Giovanni Battista Agliardi, fu amica di Montessori e istituì nei primi anni Trenta a Sombreno, dove gli Agliardi avevano la villa di famiglia, una Casa dei bambini. Presso gli

britannica era pervenuto nel 1947 al Ministero degli Esteri il suggerimento di costituire un centro internazionale di studi in Italia.<sup>23</sup>

Le adesioni alla candidatura, sia nazionali sia internazionali, iniziarono ad arrivare all'ONM. Tra di esse quella di don Luigi Sturzo, fondatore nel 1919 del Partito popolare, che nel 1907, quando era sindaco di Caltagirone, in Sicilia, recandosi a Roma aveva avuto modo di visitare le Case dei bambini, rimanendo ammirato dall'attività laboriosa e disciplinata nella libertà, nonché da quella degli "abitanti di via Solari 26 e di quelli che furono bambini nel 1908" a Milano. La Casa dei bambini di via Solari era stata istituita nel 1908 dalla Società Umanitaria, fondata nel 1873 a Milano e centro del socialismo riformista, laico e progressista, vicina a Montessori sin dall'inizio della sua attività, della quale apprezzava la dimensione sociale e civile, oltre che pedagogica. Nel 1949 gli ex bambini, appoggiando la candidatura di Montessori, scrivevano: "I nostri genitori venivano a vederci lavorare in una cooperazione libera, attività priva di ogni violenza, anche della violenza calma, autoritaria di chi colpisce chetamente col castigo, o esalta meno chetamente col premio".<sup>24</sup>

Per sostenere la candidatura vennero edite nel 1949 le conferenze tenute sul tema educazione e pace da Montessori negli anni Trenta, la prima delle quali dal titolo *La paix e l'éducation* era stata pubblicata nel 1932 dal Bureau International de l'Éducation (BIE).<sup>25</sup> Le conferenze sono precedute da una presentazione dell'Editore, Aldo Garzanti, spronato alla pubblicazione da Tommaso Gallarati Scotti,<sup>26</sup> nella quale precisa che esse costituivano, nel momento in cui Montessori era candidata al Nobel per la pace, la

Agliardi trovò ospitalità Giuliana Sorge, durante la Seconda guerra mondiale [«Sombreno - Bergamo. La Casa dei bambini», *Opera Montessori*. 1 (gennaio-febbraio 1934), pp. 36-37].

<sup>23</sup> Dalla comunicazione dell'on. Jervolino del 27 luglio 1949 ai soci dell'ONM risulta che la candidatura era stata appoggiata dall'Association Montessori Internationale (AMI), fondata nel 1929 in Danimarca per coordinare il lavoro delle associazioni nazionali e la cui prima sede fu a Roma, poi a Berlino ed, infine, nel 1936 ad Amsterdam, nonché da Istituti scientifici inglesi, da Pandit Jawaharlal Nehru per il Governo dell'India e dal Governatore del Pakistan (Archivio ONM, Fascicolo Premio Nobel per la pace).

<sup>24</sup> Archivio ONM, Fascicolo Premio Nobel per la pace.

<sup>25</sup> MONTESSORI, Maria. *La paix e l'éducation*. Ginevra: Bureau International de l'Éducation, 1932 (traduzione di Adolphe Ferrière). Il BIE è precursore dell'UNESCO con il quale Montessori ebbe un'attiva collaborazione.

<sup>26</sup> CASULA, Carlo Felice. «*Maria Montessori: la candidatura al premio Nobel per la pace e la proposta della nomina a senatore a vita e di un assegno vitalizio. Rivisitazioni critiche e documenti inediti*», FABBRI, Fabio (ed.) *Maria Montessori e la società del suo tempo*, op. cit., p. 248.

testimonianza dell'origine e dello sviluppo del suo pensiero e della sua azione educativa.<sup>27</sup>

Il premio non venne conferito a Montessori e la candidatura rimase aperta per il 1950 e il 1951, sempre su iniziativa dell'on. Jervolino.<sup>28</sup> Nel 1949 il premio fu attribuito a J. Boyd Orr, scienziato scozzese e Direttore generale della FAO; nel 1950 a R. J. Bunche, politologo e diplomatico statunitense; nel 1951 a L. Jouhaux, tra i fondatori e dirigenti del maggior sindacato francese, attivo nella Resistenza durante l'occupazione tedesca, delegato francese alle Nazioni Unite. A tal proposito, lo storico Carlo Felice Casula ha osservato che: «analizzando congiuntamente questi tre ultimi premi Nobel per la pace, si intuisce che alla base della scelta della giuria norvegese è presente indubbiamente la volontà di riconoscere e valorizzare il nascente complesso sistema delle Nazioni Unite, ma anche di premiare candidati delle tre potenze alleate e vincitrici della Seconda guerra mondiale, Regno Unito, Stati Uniti e Francia, tanto più, nel pieno della Guerra Fredda, se anche appartenenti allo schieramento occidentale».<sup>29</sup>

## 2. IL “CENTRO DI STUDI PEDAGOGICI” PRESSO L’UNIVERSITÀ PER STRANIERI A PERUGIA: I CORSI INTERNAZIONALI E NAZIONALI

Come si è detto, i congressisti di San Remo espressero l'auspicio che si potesse istituire in Italia un “Centro di Studi Pedagogici”, progetto realizzato a Perugia nel 1950. Di tale opportunità si trova traccia in una comunicazione del 10 gennaio 1947 del Ministero degli Esteri inviata al Ministero della Pubblica Istruzione, in cui si riferisce che la rappresentanza italiana a Londra, guidata da Gallarati Scotti, grazie a contatti avuti con il Ministero dell'Educazione britannico e il British Council, aveva constatato la stima nei confronti della scienziata di Chiaravalle e l'interesse per la diffusione del suo metodo. «La nostra rappresentanza ha accennato a varie autorità negli Uffici sopra indicati all'eventualità di costituire in Italia un Istituto Montessori per lo studio dei problemi connessi con l'applicazione del noto metodo e per la preparazione degli insegnanti destinati ad applicarlo. L'idea è stata accolta con tanto favore

<sup>27</sup> Editore, «Prefazione». MONTESSORI, Maria. *Educazione e pace*, Cernusco sul Naviglio (Milano): Garzanti, 1949, p. IX. Il testo è stato ripubblicato nel 2004 per le Edizioni Opera Nazionale Montessori.

<sup>28</sup> Vedasi il “Nomination archive” del [www.nobelprize.org](http://www.nobelprize.org).

<sup>29</sup> CASULA, Carlo Felice. *Op. cit.*, p. 265.

da indurre la predetta rappresentanza a sperare che, qualora un simile progetto fosse attuato, tale Istituto potrebbe essere frequentato da studenti e maestri stranieri e raccomandato dagli Uffici inglesi responsabili». La comunicazione si concludeva con la considerazione che «dopo l'opposizione del passato regime alla persona della dottoressa Montessori, la rivalutazione della sua figura e della sua opera non mancherebbe di avere favorevole eco oltre confine, qualora fosse fatta con sollecitudine e larghezza di mezzi».<sup>30</sup> Dunque, l'impegno del governo italiano per il ritorno di Montessori nella sua Patria viene auspicato dalla rappresentanza italiana anche in chiave politica, come segno di discontinuità rispetto al passato, e in tal senso è apprezzabile dalla compagine internazionale.

Nel maggio e nell'ottobre del 1947 il Ministro Gonella interpella l'on. Jervolino in merito all'opportunità prospettata dalla rappresentanza italiana a Londra di promuovere un Centro di studi montessoriani anche rivolto alla frequenza di studenti stranieri. Jervolino, in data 23 ottobre 1947, fece presente che le condizioni finanziarie dell'ONM erano tali che non consentivano di assumere l'onere del progetto e propose: «di costituire intanto un centro di studi e di lezioni per stranieri sul metodo Montessori nel seno dell'Università per Stranieri di Perugia, che è già nota nel mondo della cultura internazionale e che dispone di una speciale organizzazione per lezioni a studenti stranieri». L'ONM avrebbe preparato il piano didattico da studiare «in collaborazione con codesto Ministero, con il Ministero degli Affari Esteri e con un rappresentante dell'Università per Stranieri di Perugia». Pertanto, Jervolino suggerì che il Ministero dell'Istruzione promuovesse una riunione dei rappresentanti delle istituzioni citate e inviò il 3 dicembre 1947 una comunicazione al Rettore dell'Università umbra, illustrando il progetto del centro di studi e lezioni per stranieri, suggerendo di procedere per gradi nella sua realizzazione limitandosi per il 1948 a un ciclo di lezioni a carattere illustrativo da inserire nei Corsi di alta cultura dell'Università. Il 9 dicembre giunse la risposta del Prorettore Vischia, il quale accolse con molto favore la proposta della Commissaria dell'ONM, chiese il programma del ciclo delle lezioni in modo tale da poterlo inserire in quello dell'Università e

<sup>30</sup> Ministero degli Affari Esteri, Gabinetto del Ministro, Telespresso n. 26 del 10 gennaio 1947, indirizzato al Ministero della Pubblica Istruzione, firmato dal Sottosegretario di Stato G. Lupis. Questo documento e quelli successivi qui citati sono contenuti nell'Archivio ONM, Serie Rapporti con Centri ed Associazioni Montessori - XII Faldone - 3. Associazioni, Enti, Centri, Istituzioni - 3A Università Italiana per Stranieri.

pose il problema del finanziamento dell'iniziativa culturale, per il quale l'on. Jervolino sollecitò il sostegno del Ministero della Pubblica Istruzione con una somma minima pari a L. 250.000.<sup>31</sup>

Il ciclo di lezioni presso l'Università di Perugia, concordato dall'ONM con il Ministero dell'Istruzione, era propedeutico alla costituzione del Centro permanente di studi, di cui si doveva definire la forma e per il cui funzionamento sarebbe stato indispensabile istituire una scuola secondo il metodo Montessori, nella quale sarebbero state svolte le "sperimentazioni ed esemplificazioni" della docente di metodologia.

Il ciclo degli incontri informativi, anche definito corso, basato sugli orientamenti pedagogici e sulle esperienze didattiche di Maria Montessori, da tenersi nell'agosto del 1948, prevedeva gli interventi dei seguenti relatori su temi specifici: Guido Gonella, *L'istruzione infantile in Italia e il metodo Montessori*; Carlo Sforza *Il metodo d'insegnamento Montessori e il suo contributo all'unione dei popoli*; Maria Jervolino, *Valore sociale del metodo Montessori*; Padre Vincenzo Ceresi, *Il metodo Montessori e il Cristianesimo*; Giovanni Ferretti, *Compiti e responsabilità del maestro nel pensiero di Maria Montessori*; Giampiero Dore, *Come è sorta e come si è sviluppata la teoria dell'educazione di Maria Montessori*; Salvatore Valitutti, *I nuovi orientamenti del pensiero pedagogico italiano e Maria Montessori*; Giuliana Sorge, *Fasi di sviluppo del bambino nel pensiero di Maria Montessori* (lezioni con esercitazioni pratiche).

Gli incontri si svolsero nell'entusiasmo degli studenti italiani e stranieri e l'anno successivo, con una lettera del 27 aprile 1949, l'on. Jervolino tornò a scrivere al Rettore Vischia per chiedergli d'istituire un nuovo corso sulla pedagogia montessoriana. Tra l'altro, l'ONM stava organizzando, sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione, il Congresso Internazionale di San Remo, al quale avrebbe partecipato la stessa Montessori, e Jervolino avanzò l'ipotesi che la studiosa marchigiana potesse anche tenere alcune lezioni a Perugia. Vischia accettò la proposta e Montessori tenne tre conferenze, rispettivamente, il 10, 12 e 14 settembre, considerate da Jervolino, nella lettera del 13 luglio 1949, un buon fondamento per l'attività che si desiderava avviare, ossia il «Centro di Studi Pedagogici». Consigliò, pertanto, a Vischia di

<sup>31</sup> La collaborazione tra ONM e Università per Stranieri volta negli anni 1947-1950 all'istituzione del Centro di Studi Pedagogici ha avuto una prima trattazione a cura di chi scrive nei seguenti articoli: «1949-2019 Maria Montessori da San Remo a Perugia», cit.; «Montessori a Perugia nel 1950: la raccolta di conferenze del Fondo Gianna Gobbi dell'ONM», *Vita dell'infanzia*. n. 5-6/7-8 (maggio-giugno/luglio-agosto 2020), pp. 72-83.



contattare direttamente Montessori, attraverso la sua segretaria, la signorina Paolini, che si trovava con la studiosa marchigiana a San Remo.

Il tema delle tre conferenze fu *La formazione dell'uomo*; la prima, come detto, si tenne il 10 settembre, seguita con vivo interesse da un numeroso pubblico e preceduta da una introduzione di Adele Costa Gnocchi. Montessori esplicitò con parole chiare il suo contributo scientifico: «Ho dedicato la mia vita a questa grande missione: impedire che nel bambino venga soffocata dall'incomprensione e dalle autorità degli adulti questa intima forza creativa, che è alla base della personalità, della libertà dell'uomo. Tutti i bambini della terra sono uguali, tutti aspirano all'ordine, tutti sono capaci e ansiosi di attività coordinata e intelligente; tutti obbediscono, dunque, alle leggi naturali, che dirigono la formazione dell'uomo. Così in tutti i continenti, nelle più diverse condizioni sociali, politiche e religiose, i bambini si rivelano uguali, perché esistono 'costanti psichiche'»<sup>32</sup>.

Il tema della formazione dell'uomo è declinato nell'importanza dei primi anni di vita per la salute psichica dell'essere umano, della necessità di provvedere alla sete di cultura del bambino rispondendo ai «periodi sensitivi» e, dunque, dell'infanzia come fondamentale questione sociale. Proprio il «Centro di Studi Pedagogici» presso l'Università per Stranieri avrebbe dovuto corrispondere all'esigenza di raccogliere intorno allo studio scientifico dello sviluppo psichico del bambino ricercatori italiani e internazionali. Come anche si legge nel numero di ottobre 1949 della rivista *Perusia*: «Perugia, che oggi in Italia rappresenta uno dei maggiori centri intellettuali, che vede passare tra le aule della Università per Stranieri gli studenti e gli studiosi di tante nazioni [...] è certamente una sede ideale per un Centro di Studi, che si propone un compito che trascende il fatto tecnico: il compito di cercare e di trovare nelle energie non conosciute, e perciò non valutate, del bambino, nelle energie dei bambini di tutto il mondo, le forze necessarie per ricostruire un'umanità migliore».<sup>33</sup>

Il 22 febbraio 1950 il Consiglio Direttivo dell'Università per Stranieri deliberava di organizzare «un Corso di studi pedagogici sin dall'anno scolastico 1949/50, destinato a italiani e stranieri ed inteso a far conoscere, mediante lezioni, conferenze e pubblicazioni, il pensiero pedagogico italiano

<sup>32</sup> «Maria Montessori parla della sua scoperta», *Il Nuovo Corriere*. 13 settembre 1949 (Biblioteca ONM, Ritagli stampa 1949).

<sup>33</sup> F. E. M., «Maria Montessori a Perugia», *Perusia. Rivista d'arte cultura e turismo*. 1 (15 ottobre 1949), p. 27.

e a promuovere costantemente scambi di idee sui problemi dell'educazione fra i cultori degli studi pedagogici di ogni paese; di considerare detto corso come integrativo della normale attività dell'Università Italiana per Stranieri prospettandosi la possibilità di promuovere – in sede di formulazione del nuovo Statuto dell'Università – la trasformazione in Centro dipendente dall'Università stessa; di affidare [...] la presidenza del Corso per l'anno 1949/50 alla Dott. Maria Montessori [...]; di affidare la direzione del Corso stesso per l'anno 1949/50, [...], al Prof. Francesco E. Marciandò». <sup>34</sup>

Il 4 aprile 1950 la scienziata di Chiaravalle rispose a una lettera del Rettore Vischia del 24 marzo, accettando la presidenza del “Centro di Studi Pedagogici che il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito presso l'Università Italiana per gli Stranieri a Perugia. [...] Desidero esprimere la mia gratitudine per l'interesse che Ella ha preso per portare a realizzazione il progetto che facemmo l'estate scorsa. Sarà per me un onore di formar parte dell'Università degli Stranieri che mi offre l'opportunità di riportare in Italia il centro della nostra opera”. <sup>35</sup>

Dunque, nel 1950, dalla collaborazione tra Università per Stranieri, Ministero della Pubblica Istruzione e ONM, iniziata nel 1947, prende forma il «Centro di Studi Pedagogici» inaugurato il 20 luglio con una prolusione di Montessori e avente lo scopo di promuovere e divulgare la conoscenza dei metodi e dei problemi educativi, avvalendosi dei risultati delle ricerche didattiche e della riflessione pedagogica.

Nel trimestre luglio-settembre la sezione “Teoria e Storia della pedagogia” del «Centro» organizzò un corso di lezioni riguardanti sia “problemi attuali” sia “temi particolari” trattati dai nomi più importanti del panorama pedagogico italiano del tempo, ovvero docenti di varie università italiane appartenenti a differenti filoni di pensiero, dal razionalismo critico allo spiritualismo.

<sup>34</sup> Lettera del 25 agosto 1950 del Rettore Prosciutti dell'Università per Stranieri a Montessori in cui si fa riferimento alla trascrizione della deliberazione presa dal Consiglio Direttivo nell'adunanza del 15 luglio 1950, rifacendosi alla delibera del 22 febbraio dello stesso anno (Archivio Università per Stranieri). Il Ministero della Pubblica Istruzione finanziava il corso con un contributo straordinario di tre milioni di lire [CAPACCIONI, Andrea (ed.), *op. cit.*, p.11]. Si ringrazia il dott. Maurizio Pagano, titolare dell'assegno di ricerca sul tema “Ricerche per la valorizzazione dell'Archivio storico dell'Università per Stranieri”, e il prof. Roberto Vetrugno, Associato di Linguistica Italiana presso la medesima Università, per il prezioso aiuto nel favorire la consultazione dei materiali nel difficile periodo della pandemia. Si ringrazia, inoltre, la dott.ssa Simona Pana per la ricerca documentale svolta presso la Biblioteca e l'Archivio dell'Università per Stranieri di Perugia per conto dell'Unità di Ricerca dell'Università LUMSA.

<sup>35</sup> Lettera del 4 aprile 1950 scritta da Montessori, su carta intestata dell'Association Montessori Internationale, al Rettore Vischia (Archivio Università per Stranieri).

Nell'ambito dei «problemi attuali» troviamo: *la scuola nella società democratica* (docenti: Antonio Banfi, Luigi Volpicelli e Salvatore Valitutti); *la famiglia e l'educazione* (docente: Luigi Stefanini); *l'organizzazione della vita di oggi e l'educazione* (docenti: Marino Gentile, Luigi Volpicelli e Aldo Testa); *la scuola e la cultura* (docenti: Antonio Banfi e Aldo Testa). Nell'ambito dei «temi particolari» troviamo: *economia e diritto nella scuola di oggi* (docente: Roberto Mazzetti); *la scuola nell'Estremo Oriente* e *la storia della pedagogia italiana dal Quattrocento all'Ottocento* (docente: Francesco E. Marcianò).<sup>36</sup>

Pertanto, il «Centro di Studi Pedagogici» si caratterizza per uno spirito aperto al confronto e alla discussione tra diversi punti di vista, per uno sguardo attento alle istituzioni educative che, nell'Italia dell'immediato dopoguerra, avviata sulla strada della democrazia e in piena ricostruzione economico-sociale, si apprestavano a mostrare contraddizioni e a vivere mutamenti.

Nel 1951 è la stessa Montessori, dalle pagine della rivista «Perusia», a illustrare il significato dell'istituzione del «Centro di Studi Pedagogici» che collega alla rinascita educativa e al «risveglio umanitario del nostro paese». Si tratta di «aiutare la formazione dell'individuo umano e di orientare le nuove generazioni verso gli ideali di unione e di armonia che sono richiesti come una necessità dei tempi», caratterizzati da uno «squilibrio tra il progresso esterno – dato dalle scienze e dalle macchine che hanno rapidamente modificato l'ambiente – e lo staticismo in cui è rimasta l'umanità che è destinata a viverci. [...] I giovani che verranno da ogni parte del mondo all'Università per Stranieri avranno perciò anche l'opportunità di conoscere questa Italia moderna, ansiosa e viva nello sforzo di ricostruirsi dalle catastrofi che l'hanno colpita insieme a tutti i popoli del mondo sofferente [...] che devono affratellarsi per arrivare alla Pace, perché le guerre moderne - sottolineava la scienziata di Chiaravalle - hanno come base principale la relativa ignoranza e la preparazione insufficiente degli uomini: e l'elevazione degli uomini non si può raggiungere coi trattati, ma con un lavoro di aiuto effettivo, energico e rapido: attraverso l'educazione che è pure il mezzo più diretto a stabilire nel mondo nuove basi economiche elevando il valore degli uomini che producono ricchezza e progresso».<sup>37</sup> Montessori ha ben chiaro che investire in educazione

<sup>36</sup> Università Italiana per Stranieri, *Programma del Centro di Studi Pedagogici*, a.a. 1950, 1° luglio-30 settembre (Archivio ONM, Serie Corsi di specializzazione didattica - VII Faldone - Fascicolo XXIX Corso Internazionale Montessori in Perugia).

<sup>37</sup> MONTESSORI, Maria. «Il Centro di Studi Pedagogici», *Perusia. Rivista d'arte cultura e turismo*. 8 (agosto 1951), pp. 13-14, numero dedicato all'Università Italiana per Stranieri.

ha ricadute importanti per lo sviluppo economico e sociale del Paese, dato che si tratta di investire nella valorizzazione dell'essere umano, ed è importante che tale azione educativa abbia inizio sin dalla nascita.

Sempre nel trimestre luglio-agosto 1950 l'Università umbra, per la sezione «Didattica» del «Centro», promosse, in collaborazione con l'ONM, il XXXIX Corso Internazionale Montessori, presieduto dalla scienziata marchigiana, con inizio il 1° luglio. La studiosa tenne la sua prima conferenza il 10 luglio, trattando l'argomento dei quattro piani dell'educazione. Il corso, che ebbe 65 iscritti italiani e 23 internazionali, si concluse il 30 settembre.<sup>38</sup>

La scienziata di Chiaravalle era giunta a Perugia dopo un periodo di riposo seguito all'intenso impegno che le aveva richiesto la partecipazione, come membro della delegazione italiana, alla V Conferenza generale dell'UNESCO, inaugurata dal presidente della Repubblica Luigi Einaudi il 22 maggio 1950 a Palazzo Vecchio a Firenze.<sup>39</sup> A tal proposito, Maria Antonietta Paolini, in una lettera del 31 maggio 1950 ad Antonietta Accarino, segretaria dell'ONM, sottolineava il quotidiano e intenso lavoro di Montessori in seno sia alle sedute della delegazione nazionale sia a quelle con tutti gli Stati, senza tralasciare le molte persone che desideravano parlarle in privato. Ciò indusse Montessori a rivedere i suoi impegni; così scrive Paolini: «Ma ora che abbiamo visto il lavoro di Firenze siamo nella convinzione che finito l'Unesco sarà necessario un periodo di assoluto riposo prima di incominciare il Corso Internazionale [a Perugia]».<sup>40</sup> Montessori intervenne alla Conferenza dell'Unesco il 15 giugno durante la XII sessione plenaria,<sup>41</sup> il 26 maggio Jaime Torres Bodet, direttore generale dell'UNESCO, le aveva rivolto un saluto e i numerosissimi delegati presenti le avevano reso omaggio con un lungo applauso.<sup>42</sup>

<sup>38</sup> Archivio ONM, Serie Corsi di specializzazione didattica.

<sup>39</sup> In merito ai rapporti di collaborazione tra Montessori e UNESCO, vedasi: BARRES, Victoria. «Maria Montessori and UNESCO», *Communications. Association Montessori Internationale*. 2/3 (2004), pp. 41-44; Casula, Carlo Felice, *op. cit.*, pp. 267-270; MELCHIORRI, Giulia. «Il contributo di Maria Montessori alle finalità dell'UNESCO», *Vita dell'infanzia*. 5-6/7-8 (maggio-giugno/luglio-agosto 2021), pp. 6-17.

<sup>40</sup> Lettera di Maria Antonietta Paolini del 31 maggio 1950 ad Antonietta Accarino (Archivio ONM, Serie Rapporti con Centri ed Associazioni Montessori). In un *post scriptum* Paolini fa presente che Montessori «desidererebbe al più presto lo scritto sull'analfabetismo che credo abbia il prof. Valitutti - Presso l'Unesco verrà discussa questa cosa». Montessori aveva pubblicato nel 1949 il libro *Formazione dell'uomo*, all'interno del quale vi è il saggio «Analfabetismo mondiale».

<sup>41</sup> *Journal of the UNESCO General Conference, Fifth Session*, n. 20, p. 155.

<sup>42</sup> «La pace nasce dai bambini ci dice Maria Montessori», *Il Mattino dell'Italia centrale*. 27 maggio 1950 (Biblioteca ONM, Ritagli stampa 1950).

Maria Antonietta Paolini, che aveva seguito Montessori da San Remo, si occupava dell'organizzazione del corso di Perugia, manteneva i rapporti con l'ONM in merito alle necessità del corso stesso, alle iscrizioni, allo svolgimento delle prove d'esame per sostenere le quali le partecipanti dovevano sia presentare un quaderno di appunti presi durante le lezioni e un album sul materiale, sia partecipare alle esercitazioni con il materiale stesso e alle sedute di osservazione di bambini al lavoro. In relazione all'importante lavoro di formazione e divulgazione che si stava svolgendo a Perugia, Paolini maturò la necessità di istituire nel capoluogo umbro una sezione dell'Opera Montessori, cosa che avverrà nel 1952.<sup>43</sup>

L'articolazione del corso di Perugia consente di cogliere le coordinate fondamentali della formazione montessoriana ed è per tale motivo che la si riporta in dettaglio. Il corso era suddiviso in «Conferenze sulla psicologia infantile» tenute da Montessori, sui seguenti temi: il bambino, la mente assorbente, i periodi sensitivi, la normalità, le deviazioni psichiche, l'importanza del movimento, l'istinto al lavoro, lo sviluppo attraverso l'attività, l'adulto, la preparazione morale del maestro; «Conferenze sul materiale Montessori di sviluppo», tenute sia da Montessori sia dalle sue assistenti, sui seguenti temi: l'educazione dei movimenti (esercizi di vita pratica), l'educazione sensoriale (serie di lezioni sul materiale sensoriale di sviluppo), preparazione indiretta e diretta alla scrittura, la lettura, il linguaggio (esattezza di pronuncia, ricchezza di linguaggio, studio di parole, analisi grammaticale e logica), introduzione all'insegnamento della matematica (aritmetica: le quantità, i numeri, il sistema decimale, le gerarchie dei numeri, le quattro operazioni, il concetto di frazioni e potenze; geometria: il disegno geometrico ornamentale, le forme inscritte e circoscritte, i triangoli costruttori, il quadrato calcolatore, il circolo misuratore), storia, geografia, biologia, educazione religiosa; le lezioni sull'educazione musicale erano tenute da Anna Maria Maccheroni.<sup>44</sup>

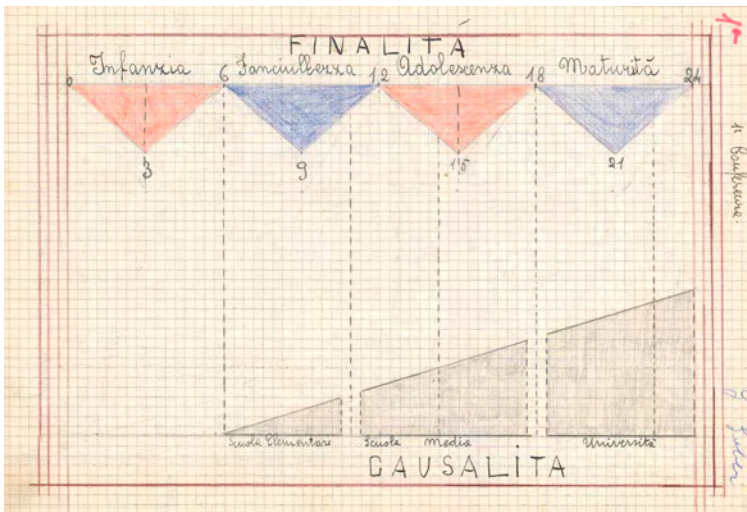
Le sedute di osservazione di bambini impegnati nelle attività educative si svolgevano nell'aula modello allestita presso l'asilo «Santa Croce». Gianna

<sup>43</sup> Lettera di Maria Antonietta Paolini del 12 agosto 1950 ad Antonietta Accarino (Archivio ONM, Serie Rapporti con Centri ed Associazioni Montessori).

<sup>44</sup> Brochure del corso (Archivio ONM, Serie Corsi di specializzazione didattica). Anna Maria Maccheroni (1876-1965) è stata allieva di Montessori sin dagli anni dell'insegnamento della scienziata nel 1906 alla Scuola pedagogica dell'Università di Roma. Nel 1915 si recò a Bercellona in seguito alla richiesta giunta a Montessori dalla locale Deputazione di avviare una Casa dei Bambini. Ha approfondito, in modo particolare, l'apprendimento della musica secondo i principi della metodologia montessoriana.

Gobbi era iscritta al corso e «addetta alla scuola»,<sup>45</sup> così come era accaduto per la seduta allestita durante il Congresso Internazionale di San Remo. Gobbi aveva lavorato con Adele Costa Gnocchi nella “scuoletta” di Palazzo Taverna a Roma e a San Remo aveva chiesto a Paolini di essere presentata a Montessori per mostrarle alcuni materiali che aveva costruito.<sup>46</sup>

Dagli appunti di Gobbi presi durante le lezioni perugine emerge che Montessori nella prima conferenza trattò del rapporto disarmonico tra le caratteristiche dell’istruzione scolastica e lo sviluppo del bambino e dell’adolescente, illustrando il cartellone riguardante i quattro piani dello sviluppo.



*Riproduzione del cartellone - Appunti di Gobbi (Biblioteca ONM, Fondo Gianna Gobbi, Lezioni di Maria Montessori, Perugia 1950).*

<sup>45</sup> Lettera di Paolini del 10 settembre 1950 in cui invia all’ONM l’elenco degli iscritti al corso internazionale Montessori con note accanto ad alcuni nomi. Gianna Gobbi (1919-2002) nel 1939 frequentò il corso Montessori diretto da Costa Gnocchi presso l’Istituto Nazareth a Roma, diplomandosi nel 1940. Negli anni Cinquanta insegnò presso la “Scuola Assistenti all’Infanzia Montessori” e nella scuola media Montessori, avviata nel 1955 e terminata nel 1962 presso il ginnasio-liceo Virgilio a Roma. Negli anni Settanta fu, con Sara Concas, Flaminia Guidi (entrambe diplomate nel corso di Perugia del 1950), Maria Antonietta Paolini e Maria Teresa Adams Marchetti, membro del Comitato tecnico scientifico dell’ONM (HONEGGER FRESCO, Grazia. «Il cammino di una maestra Montessori di nome Gianna», *Il quaderno Montessori*. 73 (primavera 2002), pp. 49-52; «Ricordo di Gianna Gobbi», *Vita dell’infanzia*. 3 (marzo 2002), pp. 22-23).

<sup>46</sup> HONEGGER FRESCO, Grazia. *Radici nel futuro. La vita di Adele Costa Gnocchi (1883-1967)*, cit., pp. 176-178.

La grafica è costituita da quattro triangoli che rappresentano quattro piani o fasi o cicli dello sviluppo. Ogni triangolo è suddiviso in due sottopiani: il primo piano, da 0-6 anni (infanzia), è suddiviso in 0-3 e 3-6 anni; il secondo, da 6 a 12 anni (fanciullezza), in 6-9 e 9-12 anni; il terzo, da 12 a 18 anni (adolescenza), in 12-15 e 15-18 anni; il quarto, da 18 a 24 anni (maturità), in 18-21 e 21-24 anni. Il primo e il terzo triangolo sono di colore rosso a indicare fasi di creazione, mentre il secondo e il quarto triangolo sono di colore blu a indicare fasi di calma e stabilità. Il fine del processo di sviluppo è la formazione integrale dell'essere umano guidato da una energia interiore che procede per esperienze e conquiste (finalità). Lo schema rappresenta la concezione olistica dello sviluppo: in ogni fase si tiene conto dell'evoluzione dell'individuo nella sua globalità (aspetto fisico, cognitivo, morale, emotivo, sociale), e tutte le fasi nel loro insieme danno il senso dell'integralità dello sviluppo stesso pur nella specificità di ogni piano. Montessori rifiuta una visione lineare dello sviluppo del bambino, come anche una concezione dell'educazione e dell'intelligenza causate dall'esterno, attraverso la trasmissione di sempre maggiori nozioni man mano che dalla scuola primaria si avvanza verso l'università (causalità).

La scienziata marchigiana avviava, dunque, il corso presentando un bambino creatore del proprio sviluppo in cui è iscritto il bisogno di una relazione attiva con l'ambiente, che deve offrire risposte adeguate al lavoro inconscio del bambino stesso sin dalla nascita. La studiosa sottolineava, in particolare, la rilevanza del periodo 0-6 anni, in relazione al quale non si doveva parlare di educazione pre-scolare, piuttosto di educazione di base essenziale per il futuro sviluppo, tema sul quale tornerà ad insistere nelle conferenze del 1951, sempre a Perugia.

Si avviava così nel 1950 la tradizione della formazione internazionale e nazionale nel capoluogo umbro, frutto della collaborazione tra l'Università per Stranieri, il «Centro Studi pedagogici», l'ONM e, successivamente, l'AMI.

Il 31 agosto 1950 la città di Perugia conferiva a Montessori, in occasione del suo ottantesimo compleanno, la cittadinanza onoraria. La riunione del Consiglio comunale si tenne nella Sala dei Notari e alla scienziata marchigiana venne consegnata una pergamena miniata, opera del prof. Morbelli, docente all'Accademia delle Belle Arti, con rappresentati l'Arco Etrusco e il Palazzo dei Priori, nella quale era scritto: «A Maria Montessori che, con la giovinezza perenne d'un apostolato educativo, per cui da tutto il mondo ha plauso, compie il suo ottantesimo anno, Perugia offre la propria cittadinanza, onore che non uguaglia quello che essa rende creandovi un centro permanente del metodo di insegnamento intellettuale e morale che, suggellato dal nome di

Lei, sa, con arte originale e sapiente, del fanciullo far uomo». <sup>47</sup> Montessori, nel ringraziare, «esprese tutta la sua intima soddisfazione per l'onore che Perugia 'diamante solitario di prezioso gioiello', non solo per i suoi monumenti ma per lo spirito di alta civiltà mantenuto integro nei secoli, le ha voluto fare». <sup>48</sup>

A Perugia la studiosa marchigiana tornò nell'estate del 1951, dopo aver svolto il corso a Roma, che sarebbe stato anche l'ultimo, per un ciclo di conferenze tenute il 12, 14 e 27 settembre, <sup>49</sup> nelle quali Montessori torna ad evidenziare l'importanza del primo piano dello sviluppo (0-6 anni), fase embriologica creativa post natale, con la specifica forma mentale assorbente e inconscia che evolve attraverso il lavoro della mano in mente conscia e richiede una trasformazione dell'adulto nel suo ruolo di educatore.

Il progetto della studiosa marchigiana era di ritornare a Perugia l'anno successivo per un nuovo corso, ma si spense il 6 maggio 1952 in Olanda. <sup>50</sup> Montessori, dunque, non tornò stabilmente in Italia, come auspicato attraverso le molteplici iniziative messe in atto tra il 1947 e il 1952. Dalla seconda metà degli anni Trenta la sede dell'AMI era ad Amsterdam e nel 1946, di ritorno dall'India, Montessori rientrò nei Paesi Bassi, dove Mario sposò Ada Pierson, <sup>51</sup> che dopo lo scoppio della guerra civile spagnola aveva ospitato i Montessori e i figli di Mario nella sua villa di famiglia a Baarn, sempre in Olanda. Nonostante il legame con l'Italia, come i documenti cui si è fatto qui riferimento hanno messo in evidenza, motivi logistici, gestionali e affettivi, probabilmente, condussero Montessori a non spostare la sede del suo "quartier generale" dai Paesi Bassi.

<sup>47</sup> Atto C.C. n. 161 del 31/08/1950; *L'Umbria*, 5 settembre 1950 (Biblioteca ONM, Ritagli stampa 1950).

<sup>48</sup> Notizia ANSA del 1° settembre 1950 (Biblioteca ONM, Ritagli stampa, 1950).

<sup>49</sup> Vedasi il lavoro di tesi di Trippini, Ludovico. *Le lezioni di Maria Montessori presso l'Università per Stranieri di Perugia (12, 14 e 27 settembre 1951): edizione critica, commento e proposta di traduzione*. Corso di Laurea Magistrale in traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa, Facoltà di Scienze Umane e Sociali, relatore prof. Roberto Vetrugno, correlatrice prof.ssa Lucia Cipriani, a.a. 2018-2019.

<sup>50</sup> Nelle sedute del 7 maggio 1952 sia la Camera dei Deputati sia il Senato commemorarono Maria Montessori. Alla Camera dei Deputati le sentite parole dell'on. Jervolino riscossero "segnali di generale consentimento" («Commemorazione di Maria Montessori». *Atti parlamentari, Camera dei Deputati. Discussioni. Seduta di mercoledì 7 maggio 1952*, Roma: pp. 37619-37621; «Per la morte di Maria Montessori». *Atti parlamentari, Senato della Repubblica. Discussioni. Seduta di mercoledì 7 maggio 1952 antimeridiana*, Roma: pp. 33078-33080).

<sup>51</sup> Ada Pierson (1919-1988) aveva conseguito il diploma Montessori nei primi anni Trenta e fu un importante sostegno al lavoro di Maria e Mario Montessori a partire dal 1936 all'interno dell'AMI.



Il corso di Perugia del 1952 ebbe luogo ugualmente con la guida di Maria Antonietta Paolini, così come accadrà per i successivi: con la sua personalità autorevole e carismatica è stata riferimento per allieve, maestre, formatori, studiosi, montessoriani e non, nazionali e internazionali.

Il Centro Studi Pedagogici svolse le sue attività dal 1950 al 1964.<sup>52</sup> Nel 1967 Marziola Pignatari, responsabile editoriale dell'ONM, nel testo *Maria Montessori cittadina del mondo* scrisse che "l'attività del Centro è stata ora assunta da due Centri Internazionali di Bergamo e di Perugia, sorti con il fine di organizzare per conto dell'Associazione Montessori Internazionale corsi di specializzazione per insegnanti italiani e stranieri".<sup>53</sup>

Se le molteplici iniziative volte a far tornare stabilmente la studiosa di Chiaravalle in Italia non sortirono esito positivo, il movimento montessoriano aveva ritrovato la sua voce attraverso la ricostituita Opera Nazionale Montessori, che aveva ripreso l'attività di formazione, convegnistica, editoriale e gestionale attraverso le sue Sezioni disseminate sul territorio nazionale e i centri di formazione internazionale.

<sup>52</sup> CAPACCIONI, Andrea (ed.), *op. cit.*, p. 29. Allo stato attuale della ricerca la chiusura del "Centro di Studi Pedagogici" sembra essere dovuta al venir meno del finanziamento del Ministero della Pubblica Istruzione.

<sup>53</sup> PIGNATARI, Marziola (ed.) *Maria Montessori cittadina del mondo*. Roma: Comitato Italiano dell'OMEP, 1976, p. 85, nota 1. Il Centro Internazionale Studi Montessoriani di Bergamo fu istituito nel 1961 da Mario Montessori.